



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it

blocknotes

«Let's Play»: dal 2018 un progetto per integrare con lo sport i rifugiati. Nell'ambito del bando europeo «Sport as a tool for integration and social inclusion of refugees» reso a finanziare progetti che perseguano principalmente l'inclusione sociale dei rifugiati politici attraverso lo sport è stato approvato il progetto «Let's Play» presentato dal Csi in collaborazione con Scuola Centrale di Formazione (Scf). Durata 12 mesi, partirà da Gennaio 2018. Il progetto si pone come obiettivo di coinvolgere i rifugiati nella vita delle comunità ospitanti, con un processo che mira a creare una coesistenza pacifica all'interno di un contesto socio-culturale e tra individui culturalmente ed etnicamente differenti.



di Vittorio Bosio

Uno sport che promuova le persone, le accolga e le affratelli

Assisi è stato per il Csi soprattutto un incontro dentro il cammino della fede che dà senso e che detta ogni passo del nostro lavoro quotidiano. Visiti diversi momenti di ritrovo con il messaggio evangelico, di abbraccio con la Chiesa. Erano con noi molti sacerdoti, dai vertici della Cei a due ex consulenti ecclesiastici nazionali del Csi, mons. Vittorio Peri, e mons. Claudio Paganini, oltre ad alcuni parroci di oratori dove il Csi è presente con società sportive dinamiche e cristianamente ispirate. Non possiamo raccontare Assisi se non ci caliamo, in questi momenti di ricerca spirituale, coronati da una fiaccolata partecipata e raccolta, che dalla Basilica di S. Maria degli Angeli, ci ha accompagnato fino alla Basilica di S. Francesco, nell'Assisi vera, centro spirituale del mondo, luogo di preghiera e di testimonian-

za nel solco degli insegnamenti di San Francesco e di Santa Chiara che tanta parte ebbero nella salvezza della Chiesa cristiana. In questo contesto di riflessione e preghiera condivisa va inserito il nostro lavoro. Quello dell'incontro con gli esponenti di gran parte delle espressioni politiche oggi presenti in Parlamento, quello delle nostre relazioni, quello dei Gruppi di lavoro e delle sintesi che ne sono scaturite. Solo partendo da questo si può alzare lo sguardo su quanto ci siamo detti. Da qui origina il senso del nostro impegno per gli anni a venire, cominciando da quel 2018 che ho indicato come l'anno dell'aggiornamento dello Statuto e che chiedo a tutti di rispettare perché l'Associazione ne ha bisogno. Prima di questo passaggio pratico ma fondamentale, voglio ricordare il calore umano, sinceramente affettuoso, che

proviamo, noi uomini del Csi, avvertendo la paterna vicinanza della Chiesa, con la quale e per la quale ci rendiamo disponibili nel servizio di educatori attraverso lo sport. Il nostro servizio è cercare di proporre uno sport che promuova le persone, che le accolga, che le affratelli. Questo si realizzerà se saremo umili nel nostro agire, ponendoci in atteggiamento di ascolto e di rispetto, ma anche fermi nei principi da salvaguardare. Da qui passa la nostra attenzione privilegiata per i giovani, da formare, educare, ma anche da affiancare con affetto sincero, cercando di percepirne le istanze più profonde, così che il nostro servizio possa diventare veramente atto educativo. Non tanto perché «diciamo» quello che è giusto fare, ma perché «diamo testimonianza» concreta di quello che siamo, della fede che ci anima, sal-

damente coesi nel messaggio d'amore del Cristianesimo. Eravamo in molti, ad Assisi, per vivere il Meeting. Questo mi ha confortato e mi ha dato conferma che un'Associazione compatta e unitaria è possibile. Da Assisi sono ripartito confortato di tanta condivisione, solidarietà, partecipazione e voglia di fare. Questo non è merito mio. Ma di tutta una squadra che in questi mesi ha lavorato con sincerità e nella trasparenza per dimostrare quanto vogliamo bene a questa meravigliosa associazione che tante pagine di storia sportiva, sociale, culturale ha già scritto e che tante pagine saprà scrivere anche nel futuro. Ne sono certo. Il Csi, grazie ad un esercito di volontari e di dirigenti capaci e coraggiosi, sta lasciando il segno nella storia. E l'Italia sarà migliore se il Csi riuscirà a fare tutto ciò che è nei suoi ideali.

Al tradizionale meeting associativo importanti messaggi dai vertici della Cei

La squadra Csi può integrare nell'educazione la famiglia

Lo sport, è un formidabile spazio di crescita umana e sociale, dove la Chiesa può incontrare tante persone, soprattutto giovani; fa esperienza delle infinite possibilità umane e può offrire valori fondanti come la «verità della persona», il «senso della vita», il «suo orientamento e la sua meta». Per tantissimi ragazzi purtroppo il cosiddetto «tempo libero» diventa spesso «tempo vuoto» o addirittura «tempo perso». L'attività sportiva, debitamente motivata, può offrire invece i valori giusti per crescere e arricchirsi vicendevolmente, sfuggendo alle solitudini degli spazi tecnologici e



Bassetti

alle chime-re delle mode. In-tere gene-razioni rischiano di perdersi, «bruciate» a causa di una vita sregolata, umiliata e, alla fine, gettata via. Spesso la «squadra» può integrare nel ruolo educativo la «famiglia», fragile e assente. Con le attività del Csi, andate incontro a migliaia di giovani di tutta la penisola. Avete pertanto una conoscenza profonda e «di prima mano» della realtà giovanile oggi nel nostro Paese; realtà così carica di tante potenzialità, spesso però mortificata da un contesto sociale ed economico che non lascia spazio alla vera crescita umana e alla speranza di un futuro migliore. «Educare attraverso lo sport» diviene così essenziale per far crescere nei ragazzi, e rigenerare negli adulti, quella voglia di impegnarsi per una vita veramente ricca di senso e di opportunità, un bene per se stessi, per gli amici e per tutta la comunità. Grazie Csi per il vostro lavoro e il vostro impegno. Dai vostri sforzi dipende spesso la riuscita della vita dei giovani. Siate dunque consapevoli delle vostre responsabilità; operate con la forza della fede e alla luce del Vangelo.

Gualtiero Bassetti
presidente Cei



L'arrivo della fiaccolata-pellegrinaggio alla Basilica di San Francesco

Il Csi «cerniera» tra Chiesa e sport

DI FELICE ALBORGHETTI

Lo «spirito» di Assisi si è acceso nel tradizionale meeting del Csi nella fiaccolata-pellegrinaggio dalla Porziuncola al Colle del Paradiso, sabato scorso, che ha visto camminare l'associazione di ispirazione cristiana fino ad arrivare sulla tomba di Francesco, nella Basilica di San Francesco. Il gruppo, guidato dal consulente ecclesiastico nazionale del Csi, don Alessio Albertini, ha così potuto rinnovare la stretta vicinanza tra sport e Chiesa. Un'alleanza consolidata dalla presenza al Meeting Csi di autorevoli personalità della Cei. Entrambi al loro primo incontro ufficiale, dalla nomina, con il popolo del Csi sono stati il presidente della Conferenza e-

Ad Assisi la significativa esperienza del pellegrinaggio dalla Porziuncola alla Basilica francescana guidato dal consulente ecclesiastico, don Alessio Albertini

iscopale, il cardinal Gualtiero Bassetti, e il nuovo cappellano olimpico don Gionatan De Marco, a proporre riflessioni ai fedeli ciellini, cariche di fede e di spiritualità. «Nel prossimo anno, - le parole del cardinale - la Chiesa si interrogherà, nel Sinodo sul mondo giovanile e interpellierà anche

tanti giovani del Csi per capire meglio questo speciale pianeta. La realtà sportiva sarà certamente importante per rendersi conto di questa umanità giovanile che ci interpella e a cui spesso non riusciamo ad offrire risposte sufficienti». «Nelle giornate di Assisi ho apprezzato - le parole del neodirettore dell'Ufficio Sport Cei, don De Marco - lo sforzo con cui il Csi si fa cerniera tra Chiesa e Sport. Ed il suo impegno ad essere al servizio delle nuove generazioni usando il linguaggio dello sport. Si impara allenandosi. Essendo pronti a diventar profeti». Tre gli esercizi proposti agli sportivi: «essere distributori consapevoli benedici; essere dei centri collaudo per misurare la vita spesa bene. Diventare dei cronisti di buone notizie».

ALESSIO ALBERTINI
Riscoprirci fratelli e sorelle

Una grande famiglia sportiva come quella del Centro Sportivo Italiano nella terra di Francesco ha voluto rivivere in modo forte quest'esperienza di spiritualità. Lungo le strade di Assisi, specie nel pellegrinaggio notturno, siamo arrivati dalla Porziuncola fino alla Basilica di San Francesco, sulla tomba del Santo, per riconoscerci tutti fratelli e sorelle, figli di un unico Padre, parte di un'unica famiglia.

*Consulente ecclesiastico nazionale Csi



Don Alessio Albertini

Le preziose parole del cardinale Gualtiero Bassetti e di don De Marco

Un labOratorio capace di fare la differenza in quattro mosse

Nel labOratorio del Csi oggi più che mai, fa la differenza il vostro sguardo. Avete occhi, ma non per vedere fino a che punto tirare le forze dei vostri ragazzi per farne campioni, ma - come un artigiano o un artista - per guardare il capolavoro che c'è in ognuno. Fa la differenza, poi, il vostro stile. Avete modi di fare che parlano più della logica della tenerezza piuttosto che di quella della prepotenza, che tessono amicizie e alleanze più che invidie e competizioni. Infine, il vostro cuore è capace di portare le gioie e le tristezze, i dubbi e i sogni dei vostri ragazzi. Un cuore capace di indirizzare. Indicano sentieri inauditi di vita realizzata, con il vostro stare nella loro vita come testimoni e profeti.



De Marco

Nel vostro laboratorio di vita vi sono segnati quattro angoli, le coordinate del vostro stare e del vostro fare. Il primo, è l'angolo della disponibilità. È l'atteggiamento di chi sente pronunciare il proprio nome e messo in campo da titolare... e riconosce che quella chiamata è una scommessa su di lui, sulla sua capacità di fidarsi. Poi c'è l'angolo della responsabilità. È l'atteggiamento di chi sente e vede quanta vita sofferta si tira avanti con i denti e decide di darsi da fare e di dare una risposta ai tanti perché che riecheggiano nello spazio e nel tempo. Il terzo, è l'angolo della follia. È l'atteggiamento di chi percepisce che le mezze misure non fanno felice nessuno, ma che occorre di più! Il quarto, è l'angolo della cocciutaggine. È la virtù di chi sceglie di essere diverso da chi galoppa a briglie sciolte come un destriero! Diverso perché riflette su tempi e modi armonici.

Gionatan De Marco
direttore dell'Ufficio Nazionale della Cei per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport

csi flash

Prende il via il Campionato nazionale Csi di Dodgeball. Al via da Nocera Inferiore il campionato nazionale Csi di dodgeball. Domenica 17 dicembre, appuntamento al Palacoscioni per un'intensa giornata dedicata a questa disciplina, sempre più in voga nel territorio associativo. Sono otto le formazioni under 16 che parteciperanno. Nel gruppo A: Arieti Scafati, Ora-Gio.Bat Castenaso, Shamrock Faenza e Shamrock Ravenna. Nel Gruppo B Empoli

Swarm, Vikings D.C. Lugo, Shamrock Ravenna 2, Scorpioni Scafati. Le prime due di ogni girone andranno a giocare le semifinali per 1-4 posto. Le terze e quarte classificate invece giocheranno per il 5-8 posto. Il calendario del campionato nazionale Csi si snoderà attraverso altre due tappe, in programma a Sovigliana (Fi) il 28 gennaio e a Forlì il 18 marzo, con Final Four prevista a Ravenna il 22 aprile prossimo, cui accederanno le migliori 4 squadre al termine delle tre tappe di qualificazione. A Nocera la cerimonia di apertura in programma alle 9.30, con inizio



gare previsto alle 10. La lunga giornata si concluderà alle 18, con la cerimonia di premiazione delle squadre vincitrici.

Prima prova udinese del Gran Prix di corsa campestre Venerdì 8 dicembre, oltre 300



atleti di 33 società diverse, hanno partecipato alla prima prova del Grand Prix Csi Udinese di Corsa Campestre, organizzata dall'Atletica Buja-Treppo Grande, in occasione della propria Festa del Trentennale. Ben tracciati e selettivi

vi i percorsi segnati sul Monte di Buja, resi pesanti dalla giornata a tratti piovosa. Risultati alla mano, la squadra a rancourt bordeaux dell'Atletica Leone San Marco, fa incetta di medaglie. Prossimo appuntamento il 21 gennaio a Villalta di Fagagna con la 2ª prova.

Medio Campidano di cross-prima campestre a Las Plassas Domenica 10 dicembre si è disputata, nel piccolo comune di Las Plassas, la 1ª Prova Provinciale del Campionato Nazionale di corsa campestre, organizzato dal Comitato Medio Campidano con la collaborazione dell'Atletica Podistica

San Gavino. Suggestiva la location dove si è svolta la corsa, in una vallata dominata dal «Castello di Marmilla», roccaforte edificata nel XII secolo su una collina a forma conica che svetta sul territorio circostante ricco di storia. Coinvolgenti le gare disputate con la partecipazione di tutte le categorie, terminate con le premiazioni alla presenza del sindaco Ernesto Nocco. Ad arricchire la manifestazione la presenza del velocista Gianni Pugioni, pluricampione italiano nella velocità, bronzo ai Mondiali di Göteborg nel '95 e dell'ostacolista campione italiano Angelo Locci.